Anno XX. Lunedì 16 Dicembre 1867 N. 287

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia* del 12 dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 14 novembre che dichiara chiuso il comune di Positano, provincia di Salerno, per la riscossione dei dazi di consumo, a seconda della deliberazione consigliare del 31 scorso maggio:

Regio decreto del 28 novembre che sopprime col 31 dicembre 1867 la delegazione di finanza per le provincie della Venezia e di Mantova, la procura di finanza, le intendenze di finanza, la cassa principale e del Monte e le casse di finanza, provvedendovi altrimenti;

Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano;

Ricompense alle persone che più si distinsero con rischio della propria vita alla salvezza degli equipaggi dei bastimenti greci *Aglay* e *Sant'Andrea* naufragati e intieramente perduti a Bocca d'Arno presso San Rossore il 7 ed 8 ottobre dello scorso ottobre;

Disposizioni nel personale giudiziario e in quello amministrativo delle case penali.

— E quella del 13 dicembre contiene:

Regio decreto del 10 novembre che autorizza il comune di San Marco, provincia di Messina, ad assumere la denominazione di S. Marco d'Alunzio, a vece di quella di S. Marco d' Alfonzio, precedentemente approvata;

Regio decreto che dà piena ed intiera esecuzione alla dichiarazione conchiusa tra l' Italia e la Gran Bretagna, in data del 26 novembre 1867, concernente le società anonime ed altre associazioni commerciali, industriali e finanziarie costituite ed autorizzate in ciascuno dei due paesi;

Predetta dichiarazione;

Regio decreto del 14 novembre, preceduto da relazione ministeriale che autorizza maggiori spese per la complessiva somma di lire 1,427,322. 70 al bilancio 1865, 1866 e 1867 del Ministero della marina;

Regio decreto del 1 dicembre, preceduto da relazione ministeriale che autorizza maggiori spese pel complessivo importo di lire 9,073,500 al bilancio 1867 del Ministero della guerra;

Disposizioni nel personale amministrativo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 13 dicembre.

Presidenza *Lanza.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

De Luca dimostra le difficoltà in cui si trova la Commissione generale del bilancio di presentare la sua relazione entro il corrente mese.

Cambray Digny (ministro) dice che se non si potranno entro questo mese approvare i bilanci ci vorrà pazienza.

La Camera riconferma il voto del luglio 1867, col quale la Commissione generale dei bilancio è incaricata di fare una relazione sommaria.

L' ordine del giorno reca il seguito della interpellanza dei deputati Miceli, La Porta e Villa.

Guerzoni dice che i programmi nazionali devono essere chiari e non equivoci ora l' alleanza francese, che era la base della nostra politica, non poteva non essere che un equivoco, perchè chi si unisce alla politica francese, che non è se non una serie di equivoci, non può non dividerne le conseguenze.

Ha ragione il mio amico Civinini, quel peccatore indurito, e che non ispero di convertire neppure col ricordo dei dolori sofferti ad Aspromonte.

Civinini. Domando la parola per un fatto personale.

Guerzoni. Sì: il mio amico Civinini ha ragione. Chi di spada ferisce, di spada morirà!

La Francia si è sempre fermata a mezza strada. È strano che vogliate andare a Roma colla sola potenza che vi dice che non vi andrete mai; mentre tutte le altre vi ci lasciano andare, e ci incoraggiano ad andarvi.

L' oratore combatte l' alleanza francese, e dice che Mentana ha ucciso Magenta. Termina dirigendo all' attuale Ministero diverse domande, alle quali spera che vorrà rispondere.

Civinini (per un fatto personale) dice che non fu mai d' accordo col Deputato Guerzoni, neppure quando sedevano sugli stessi banchi.

Per ciò che riguarda la memoria dei dolori sofferti ad Aspromonte, egli risponde che gli bastava uno degli Aspromonti, e che per non sopportarne un altro venne ad assidersi sopra questi banchi (*Bene, a destra*).

Guerzoni. Mi spiego ora perchè non poteva andare d' accordo coll' onorevole Civinini, dacchè l' ho visto passare da un momento all' altro da questi banchi a quelli di destra. Del resto, è strano che, dopo avere gridato ad Aspromonte: *O Roma o morte!* sia venuto ieri a dire che Roma è un mito (*Applausi dalle tribune*).

Presidente. La parola spetta al signor ministro di Grazia e Giustizia (*Movimento d' attenzione*). (*continua*)

NOTIZIE

FIRENZE — Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 14:

S. M. con decreto del giorno 11 dicembre corrente, che sarà pubblicato a suo tempo, prorogò al primo giorno de' prossimo marzo la presentazione delle opere d'arte pel concorso ai premii della pittura instituito col Regio decreto del 4 luglio 1866, N. 3058.

— Il Senato continuò a discutere il progetto di legge sull' istruzione secondaria. Il presidente lesse l' articolo 3°, modificato dall' Ufficio centrale, e fu approvato senza discussione. Si approvò pure la tabella B (numero, classi e stipendi nei Licei governativi). L'articolo 4, di cui la redazione fu modificata, venne anch' esso approvato. Imbriani propose e svolse una sua aggiunta all' articolo 2, e conchiuse col volere liberissima l' azione del Governo in faccia alla Provincia. Essa aggiunta venne appoggiata da altri Senatori, ma il relatore Matteucci non l' accettò, perchè contraria allo spirito dell' articolo. Il proponente dichiarò d' insistere nella sua domanda. — L' articolo 5°, ottenne anch' esso l'approvazione, e così pure gli articoli 10, 11, 12, 13, 14 e 15.

TORINO — Possiamo assicurare che a prefetto di Torino verrà il marchese di Villamarina, il quale sarà sostituito a Milano dal conte Torre.

— Il Comitato del genio ha avuto l' ordine di trasferirsi al più presto a Firenze.

— Il Consiglio superiore di istruzione e di educazione militare, di stanza in Torino, sarà soppresso a cominciare dal primo gennaio prossimo.

GENOVA — La Commissione instituita dal Governo per provvedere ai mezzi di miglioramento del porto, ha ultimato i suoi lavori. Fra le proposte accettate e votate dai membri di una tale commissione, vi sono quelle del prolungamento del *molo nuovo*, per altri mille metri, da eseguirsi a piccoli tratti per anno, e della costruzione di un sistema di calate che cominciando dalla metà all' incirca del molo stesso, continuino lungo il lato ovest del porto sino alla punta della darsena.

NAPOLI — Il prof. Palmieri comunicò al *Giornale di Napoli* del 10 le seguenti notizie sull' eruzione del Vesuvio:

L' eruzione da ieri si è rianimata; i brani di lava sono spinti con forza ed a grandi altezze, come nei primi giorni. Nuove lave succederanno probabilmente a questo rinvigorimento di potenza eruttiva.

« L'apertura laterale, da cui usciva, di raro qualche proiettile infocato, è divenuta emula della bocca principale, giacchè spinge in alto come la prima gran copia di brani di lava pastosa e rovente, per cui si è già formato un secondo cono accanto al primo.

« Questo aumento di forza nell' incendio poteasi prevedere dalle indicazioni degli istrumenti dell' Osservatorio vesuviano dopo il mezzogiorno di ieri »

Lo stesso giornale dell' 11 pubblica, pure comunicategli dal sig. Palmieri, le notizie seguenti:

La seconda bocca, che mostrava, da due giorni grande attività, fumigia appena; la bocca principale continua con forza, ma meno di ieri, a menar fumo e proiettili incandescenti con forti boati; le lave sono anche più scarse; ma gli istrumenti all'Osservatorio vesuviano non sono ancora in calma, e qualche leggiero risentimento si nota anche in quelli della Specola universitaria. Le fumarole sulla cima del Vesuvio sono cresciute di numero e di forza.

FRANCIA — Il Corpo legislativo ha continuato nella seduta del 10 l'esame dell'interpellanza relativa alla condotta della Francia rimpetto alla Germania ed all'Italia.

Il signor Lanjuinais parlò sul diritto pubblico e sul diritto internazionale, sulle guerre e sui trattati, sui negoziati diplomatici e sull'equilibrio europeo. Egli accusò il Governo d'imprevidenza.

Dopo Lanjuinais prese la parola il sig. Guéroult, per rispondere a Thiers. Secondo Guéroult, la Francia deve dare una mano cordiale alle due nazionalità che sonosi costituite sulle sue frontiere, in Germania ed in Italia.

Il signor Kerveguen parlò dopo Guéroult, ma non terminò il suo discorso, perchè essendosi messo a leggere al Corpo legislativo un articolo del giornale *Le Finanze*, sorsero reclami da ogni parte, così fu chiusa la discussione e votato l'ordine del giorno puro e semplice, con una maggioranza di 231 voti contro 23.

— Leggesi nel *Bollettino politico settimanale* del *Moniteur du Soir*, in data di Parigi 11 corrente:

Il discorso proferito dal ministro di Stato nella seduta del 5 dicembre pose fine alla discussione comprovando splendidamente l'accordo intimo che, sulla questione romana come su tutte le altre, corre tra l'Imperatore e il paese. Il signor Rouher fece giustizia delle passioni anarchiche e rivoluzionarie. Egli ha solennemente dichiarato che l'Italia non s'impadronirà di Roma, che giammai la Francia non sopporterà tale violenza fatta al suo onore ed alla Cattolicità. Il Governo dell'Imperatore domanda l'energica applicazione della Convenzione del 15 settembre, e se questa Convenzione non troverà nell'avvenire la sua efficacia, vi supplirà ei medesimo; esso comprende nella difesa del poter temporale del Papa l'integrità del territorio attuale.

Il sig. Rouher ha manifestato nel suo eloquente discorso il desiderio di vedere l'armonia dei grandi poteri tradursi in un voto di fiducia verso il Governo. Il Corpo legislativo fu quasi unanime nel rispondere a tale appello, 237 voti contro 17 si manifestarono a favore dell'ordine del giorno puro e semplice. Giammai accordo più perfetto e più simpatico non corse tra un'Assemblea ed un Ministero. Testimonianza di approvazione pel passato e di fiducia assoluta per l'avvenire, il voto del 5 dicembre reca nuova forza alla diplomazia francese. Il Governo dell'Imperatore non da minor valore di prima all'adesione, ch'ei richiede, delle Potenze per l'opera di pacificazione e di giustizia da lui contemplata nell'interesse così del papato, come in quello della Penisola.

Anzichè destare lo sdegno e l'indifferenza sull'unità italiana, egli brama, come disse il sig. Rouher, l'oblio degli odii e delle diffidenze reciproche, e vorrebbe affrettare il momento in cui l'unità costituita dovrà comprendere che il suo còmpito è quello di difendere la sovranità del Santo Padre. Egli crede che i consigli dell'Europa potendo esercitare un buon influsso per far prevalere il pensiero di conciliazione, la Conferenza nulla ha perduto della sua opportunità. Egli parla in questo senso coi varii Governi, e le negoziazioni, avviate prima delle deliberazioni delle Camere, continuano a procedere verso il loro intento.

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Per opportuna norma si fa noto al pubblico che tanto l'Orologio alla Torre del Castello come il Notturno, trovansi regolati al tempo medio di Roma, di conformità a quanto è stabilito nelle principali Città del Regno.

Ferrara 14 Decembre 1867.

Il Sindaco
A. TROTTI

NOTIFICAZIONE

Giusta l'incarico avuto dal Ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte dirette e del catasto, il Sindaco sottoscritto invita tutti i possessori di beni stabili che si credono lesi dalla operazione di stralcio dei fabbricati dal catasto rustico, a presentare i loro reclami prima del 31 dicembre prossimo venturo, termine utile stabilito dal Decreto Reale del 14 novembre 1867 per ottenere il rimborso delle quote indebitamente pagate negli anni 1866 e 1867 per fabbricati non stralciati dal catasto.

Siffatti reclami debbono essere distesi su carta bollata da centesimi cinquanta e rivolti alla *Direzione Compartimentale delle Imposte Dirette e del Catasto* per mezzo dello Agente delle tasse.

Si avvertano gli interessati che a termini dell'art. 4 di detto Decreto reale, i reclami che fossero presentati dopo il 1. gennaio 1868, non avranno più effetto di diminuire il contingente di imposta fissato a questo Compartimento, nè potranno più esser tenuti a calcolo nella formazione dei ruoli dell'imposta dei terreni del 1868.

Addì 26 Novembre 1867.

Il Sindaco
A. TROTTI

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

17 *Decembre* 11. ore 59. m 32. s

Osservazioni Meteorologiche

14 15 DECEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. (mm)	761, 60 756, 41	761, 96 753, 14	761, 85 750, 83	762, 42 750, 01
Termometro centesimale (°)	+ 2, 6 — 3, 1	+ 6, 6 + 3, 9	+ 6, 9 + 5, 5	+ 4, 1 + 3, 0
Tensione del vapore acqueo (mm)	3, 50 4, 73	5, 29 4, 85	5, 67 5, [illegible]	5, 45 4, 41
Umidità relativa (°)	63, 2 82, 5	73, 7 79, 9	76, 6 72, 3	88, 3 77, 1
Direzione del vento	NNO O	NNO O	O O	O NO
Stato del Cielo	Sereno q. Ser.	Sereno Ser Nuv.	Sereno Nuv. Ser.	Sereno Sereno

	minima	massima
Temperat. estreme (°)	+ 0, 4 — 0, 4	+ 7, 6 + 6, 8

	giorno	notte
Ozono	5, 5 5, 7	3, 0 3, 5

Telegrafia Privata

Firenze 14. — *Parigi* 14. — Il *Moniteur* rammenta le disposizioni legali relative alla pubblicità delle sedute del Senato e del Corpo legislativo.

Vienna 13. — Camera. — Il ministro delle finanze dice sperare di arrivare a gennaio con 30 milioni di economie sui bilanci del 1866-67. La unificazione del debito pubblico darà allo Stato vantaggi considerevoli, senza nuocere allo interesse dei creditori.

La legge sul debito fu adottata nella terza lettura.

Londra 13. — I feniani tentarono far saltare per aria la prigione di Clarkenwel a Londra, in cui trovavasi detenuto il colonello Burke. Un muro della prigione e parecchie case rovinarono. Deploransi alcuni morti e feriti. Burke è fuggito. Furono fatti parecchi arresti.

Augusta 13. — La *Gazz. d'Augusta* pubblica una corrispondenza di Berlino la quale afferma che il programma di Rouher, circa il potere temporale, rende improbabile la riunione della Conferenza.

Pietroburgo 13. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che in seguito alle dichiarazioni di Rouher, è diminuita la opportunità della convocazione della Conferenza.

Firenze 15. — *Parigi* 14. — *L'Etendard* rispondendo ai giornali che credono scoprire nel *Libro verde* alcune contraddizioni alla politica francese, dice: non essere impossibile che siano date alla tribuna del Corpo legislativo alcune spiegazioni che mettano la verità in tutta la piena sua luce.

Firenze 15. — La *Corrispondance italienne* annunzia, che Menabrea ha chieste spiegazioni a Parigi sul linguaggio tenuto da Rouher alla tribuna francese parlando del re d'Italia.

Questo incidente che non ha precedenti negli annali parlamentari, venne rilevato in modo degno e fermo dal presidente del Consiglio.

La *Correspondance* crede pure sapere che Menabrea spedì un altro dispaccio a Parigi a fine di constatare il cambiamento operatosi nella situazione in seguito alle dichiarazioni dei ministri francesi. Dicesi che Menabrea declinerebbe ora far conoscere i punti principali che, a suo avviso, avrebbero potuto apportare una soluzione pacifica e soddisfacente della questione romana, prima d'aver ricevuti da Parigi schiarimenti su le intenzioni definitive del governo francese.

Lisbona 14. — Seimila paraguiani attaccarono il 3 novembre il campo degli alleati. Questi ebbero 270 ufficiali e 3500 soldati fuori di combattimento. I paraguiani occuparono il campo nemico per otto ore, impadronironsi di 300 cannoni e fecero 1500 prigionieri.

Pietroburgo 15. — Il giornale ultraslavo, *La Moskova* fu sospeso per 4 mesi.

Augusta 15. — La *Gazzetta d'Augusta* pubblica una lettera da Berlino la quale smentisce, che dopo il trattato di Nikolsburg la Prussia abbia offerto alla Francia una rettificazione di frontiere.

Berlino 15. — La *Gazzetta della Croce* dice, che l'idea della rettificazione delle frontiere non venne dalla Prussia, ma da Drouyn de Lhuys.

BORSE	13	14
Parigi 3 0/0	69 62	69 65
4 1/2	— —	— —
5 0/0 Italiano (*Apertura*) .	45 80	45 65
id. (*Chius. in cont.*) .	45 75	45 80
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	171	170
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	357	358
„ Austriache .	508	508
„ Romane . .	55	56
Obbligazioni Romane . .	101	103
Londra. Consolidati inglesi	93 —	92 7/8

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita Giudiziale

In conformità al disposto delli § § 1678 e seg. del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834 si fa noto al pubblico.

Che nel giorno di Lunedì ventitre (23) corr. Decembre, alle ore dodici meridiane e nella Sala delle pubbliche Aste del suddetto Tribunale avrà luogo il primo esperimento per la vendita al pubblico incanto del sottodescritto stabile stato oppignorato a carico di Guggi Natale fu Giovanni residente in Comacchio per la somma di L. 24: 31 Tassa Ricchezza Mobile del 1 e 2 semestre 1865 ad istanza del sig. Giovanni Cavalieri Esattore Governativo del Mandamento di Comacchio, nell'interesse della Banca Nazionale succursale di Ferrara, mediante Verbale dell'Usciere Giovanni Valdes del 7 Giugno 1867, trascritto all'Ufficio Ipoteche di Ferrara il 23 Settembre al N. 2665 Registro Generale, in virtù di Ordinanza di Mano Regia 24 Gennaio 1867.

Descrizione dello Stabile

Una casa posta in Comacchio Via S. Agostino, composta di un portico e due camere al pian terreno, di un piccolo scoperto e due magazzeni adiacenti alla casa stessa, e di un granaio al piano superiore. Confina a tramontana colla detta strada, a mezzodì e ponente col Canale di S. Agostino ed a levante colle ragioni di Ferroni Paolo. È segnata in Mappa coi Numeri 728 *a*, e 728 *b*, per un estimo censuario di L. 618: 45, e dal relativo Certificato censuario non risulta affetto di alcun aggravio.

Il prezzo per cui verrà aperto l'incanto è di Lire millecinquecento sessantadue e centesimi cinquanta (1562: 50) riferito dal Perito Ingegnere sig. Giuseppe Balboni e la delibera seguirà a favore dell'ultimo maggiore offerente salva l'aggiudicazione a termini di Legge in caso ecc.

Ferrara 7 Dicembre 1867.

Firm. G. Lodovighetti V. Canc.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita Giudiziale

Si fa noto al pubblico che nel giorno di Lunedì ventitre (23) corr. mese, alle ore undici ant. nella Sala delle pubbliche Aste del suddetto Tribunale si procederà colle norme del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834 al primo esperimento per la vendita al pubblico incanto dello stabile sottoscritto, stato oppignorato in forza d'ordinanza di Mano Regia ad istanza del sig. Giovanni Cavalieri Esattore Governativo di Comacchio, per l'interesse della Banca Nazionale succursale di Ferrara, con verbale dell'Usciere Giovanni Valdes in data 9 Maggio 1867, trascritto a quest'Ufficio Ipoteche il 23 Settembre detto anno al N. 2667 Registro Generale, a pregiudizio di Alberi Ubaldo fu Antonio di Comacchio per la somma di L. 13, 88, tassa insoluta di Ricchezza Mobile del 1 e 2 Semestre 1865.

Descrizione dello Stabile

Una casa posta in Comacchio in via Borgo Treponti al Civ. N. 398 abitata da Alberi Gaetano; confinante a tramontana colle ragioni di Ferroni Alessandro, a mezzodì col vicolo detto Treponti, a ponente colle ragioni di Angela Luciani e a levante col canale di S. Agostino. Si compone di un portico e di una camera, e sopra questa, di un granaio.

Detto stabile, dell'estimo di L. 239: 40, segnato in Mappa colli Numeri 543 e 1485, è allodiale ed è stato stimato dal Perito Ing. sig. Giuseppe Balboni del prezzo netto di Lire quattrocento trentasette e centesimi cinquanta (L. 437. 50) sul quale verrà aperto l'incanto, e la delibera seguirà a favore dell'ultimo maggior offerente salvo l'aggiudicazione se e come ecc.

Ferrara 7 Dicembre 1867.

Firm. G. Lodovighetti V. C.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita giudiziale

Il Cancelliere del suddetto Tribunale rende noto al Pubblico.

Che nel giorno di Lunedì ventitrè (23) corr. Dicembre alle ore 11 an. e nella Sala delle pubbliche Aste del suddetto Tribunale si procederà colle norme stabilite dal Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 novembre 1834 al primo esperimento per la vendita del sottodescritto stabile oppignorato in forza di Ordinanza di Mano Regia 24 Gennaio 1867 ad istanza del Signor Giovanni Cavalieri Esattore Governativo del Mandamento di Comacchio nell'interesse della Banca Nazionale di Ferrara, in odio di Cavalieri Filippo fu Mariano di Comacchio mediante Verbale del Cursore Giovanni Valdes delli 12 Marzo corr. anno, trascritto a quest' Ufficio Ipoteche nel 23 Settembre al N. 2662 Reg. Gen. per la somma di L. 27. 28, tassa insoluta Ricchezza Mobile dell'anno 1865.

Descrizione dello Stabile

Una parte di casa situata in Comacchio, Via dei Cappuccini al Civ. N. 227; confinante a tramontana colla strada suddetta, a mezzodì mediante scala comune colle ragioni di Taddei Sante, a ponente con Cavallari Liborio e a levante con Cavalieri Antonio.

Il deliberamento del suddetto stabile seguirà a favore dell'ultimo maggiore offerente, e l'incanto si aprirà sul prezzo di L. 400, riferito dal perito Ingegnere Sig. Giuseppe Balboni.

Ferrara 7 Dicembre 1867.

G. Lodovighetti V. Canc.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita Giudiziale

In conformità al disposto dei §§ 1678 e seg. del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834 si rende noto al pubblico.

Che nel giorno di lunedì ventitrè (23) corr. Dicembre, alle ore 11 ant. e nella Sala delle pubbliche Aste del suddetto Tribunale si procederà al primo esperimento per la vendita al pubblico incanto dello stabile sottodescritto, stato oppignorato con Verbale dell'Usciere Giovanni Valdes delli 22 Marzo 1867, trascritto a quest'Ufficio Ipoteche il 23 Settembre stesso anno al N. 2668, Reg. Gen. dietro istanza del Sig. Giovanni Cavalieri Esattore Governativo di Comacchio, a pregiudizio di Mezzogori Adamo fu Marco di detto luogo per la somma di L. 18, 81, importo di tassa Ricchezza Mobile 1.° e 2.° semestre 1865.

Descrizione dello Stabile

Un'appartamento facente parte della casa posta in Comacchio, Via del Carmine, al Civ. N. 458, distinta in Mappa col N. 892, confinante a tramontana e levante col Canale della Valle Isola, a mezzodì colla strada suddetta mediante l'altra porzione di casa di spettanza di Giuseppe Guidi, e a ponente colle ragioni degli eredi di Geremia Guidi.

Detto appartamento si compone al piano terra di un portico comune cogli altri proprietari della casa, di una camera e di una cucina, e di altra camera al piano superiore.

Il medesimo non è percosso da alcun aggravio, e dell'estimo censuario di L. 292. 60 ed essendo stato dal perito ingegnere Sig. Giuseppe Balboni stimato del valore netto di Ital. Lire cinquecentoventicinque (525) è perciò che sopra questo prezzo sarà aperto l'incanto.

La delibera seguirà a favore dell'ultimo maggiore offerente, salvo l'aggiudicazione se e come ecc.

Ferrara 7 Dicembre 1867.

G. Lodovighetti V. Canc.

Regia Pretura Mandamentale di Cento

AVVISO

Il Signor Cesare Carpi fu Benedetto, possidente domiciliato in Cento, nella sua qualifica di Padre ed Amministratore delli minorenni di Lui figli Elisabetta, Michele, Angelo, Enrico, Grazindio, Clarice, Vittoria, Benedetto, Adelaide, Clotilde, ed Alessandro, nel giorno 11 corrente mese ottemperando al disposto di Legge, dichiarava di accettare col beneficio dell'Inventario l'Eredità devoluta per legittima successione intestata ai detti di Lui figli, per la morte della Madre dei medesimi Signora Diamante Modona, fu Abramo, avvenuta in questa Città nel giorno 22 Agosto 1867.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell'articolo 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura questo dì 16 Dicembre 1867.

Il Cancelliere
G. Boreggi

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

Rimasto senza effetto il primo esperimento d'asta per appaltare per un triennio decorribile dal 1.° Gennaio 1868 la riscossione del Dazio Consumo Comunale murato e forese, unitamente alla Tassa di macellazione, ed al diritto di pesa alle porte, per l'annua corrisposta di Lire 420,000 colle norme ed alle condizioni espresse in apposito Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

Previo il deposito di L. 5000 per le spese d'Asta e di Contratto da versarsi nella Cassa Comunale, s'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a porre le loro Offerte non più tardi, (in vista della urgenza riconosciuta ed ammessa dalla R. Prefettura) del mezzodì del giorno di Mercoledì 18 corr. mese nella apposita Cassetta, all'uopo collocata nel salotto d'ingresso alla detta Segreteria Comunale.

Le Offerte saranno in Carta di bollo da L. 1 e dovranno essere semplici e non condizionale.

Si prevengono poi gli aspiranti all'anzidetto appalto che non saranno ammessa a far partito se non le persone di conosciuta idoneità, le quali dovranno inoltre garantire, in conformità di legge, il Contratto.

I termini dei fatali, ossia per la miglioria corrispondente al vigesimo, sono stabiliti a soli giorni 3 tre, i quali scadranno al mezzodì del giorno 21 corr. Dicembre.

Ferrara 13 Decembre 1867.

Il Sindaco
A. TROTTI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa per costruzione di un nuovo Cimitero nella Villa di Denore.

AVVISO

Di pronunciato Deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima

Si previene il pubblico che l'impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso del 27. 65 per 0/0 e così dal primitivo prezzo di L. 4965. 99 fu ridotta a L. 3592. 90 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del 21 corrente mese.

Ferrara 6 Decembre 1867.

Il Sindaco
A. TROTTI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari

IN BOLOGNA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per 2.° Incanto a Schede segrete

Vendita di Beni già appartenenti all' Asse Ecclesiastico, autorizzata colla Legge 15 agosto 1867, N. 3848.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 26 decembre corrente anno si procederà in una Sala degli Uffici della Sotto-Prefettura in Cento, in presenza di un membro della Commissione Provinciale di sorveglianza, o di chi per esso, e coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria ai pubblici incanti mediante schede segrete per la vendita dei Beni sottodescritti.

I Capitolati di vendita relativi ai detti Beni, non che gli Elenchi ed i Capitolati che vi si riferiscono, trovansi depositati negli Uffici della Sotto-Prefettura suddetta, dove se ne può prendere visione dalle ore 9 del mattino alle 4 dopo mezzodì.

BENI CHE PONGONSI IN VENDITA

NUMERO progressivo	NUMERO della Tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale — Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale — Biolche	Tavole	Piedi	COMUNE	VALORE estimativo — Lire	C.	MONTARE del deposito o del decimo per gl' incanti — Lire	C.	MINIMO delle offerte in aumento — Lire	C.	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte — Lire	C.	DIRITTI e pesi inerenti al fondo
1	27	Canonicato Dondini	Appezzamento di terreno coltivo denominato *Valazza*	1	37	90	6	13	37	Cento	2,687	23	268	72	25	—	—	—	
2	62	Beneficio Buossi	Appezzamento di terreno coltivo denominato *Asia*.	—	23	00	1	002	33	Pieve di Cento	727	88	72	79	10	—	—	—	
3	63	Beneficio di S. Lucia	Appezzamento di terreno coltivo denominato *Crocetta*	—	79	80	3	75	71	Cento Penzale	2,584	79	258	48	25	—	—	—	

AVVERTENZE

Gl' incanti avranno luogo mediante schede segrete nel modo determinato dall' art. 105 del Regolamento annesso al R. Decreto 22 agosto 1867 N. 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agli incanti, se non comprovi di avere depositato in una delle Casse dello Stato in contanti, in titoli del Debito Pubblico, od in quelli che il Governo ha emessi a forma dell' art. 17 della Legge 15 agosto 1867 N. 3848 e pei detti titoli al loro valore nominale il decimo del prezzo assegnato al Lotto pel quale accade l' incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento surriferito.

Bologna, 14 decembre 1867.

L' aggiudicazione s' intenderà definitiva in favore del migliore offerente salvo l' approvazione di che agli art. 111 al 113 del citato Regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria ecc., il deliberatario sarà obbligato di eseguire un deposito in numerario o biglietti di Banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione. In dette spese di contratto si comprendono pur quelle relative all'affissione ed inserzioni nei giornali degli Avvisi d'Asta nella quota corrispondente al detto lotto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi Lotti.

PEL DIRETTORE

Il 1.° Segretario — **G. PIZZIGONI**

N° 13, della Provincia di Ferrara

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*